

Papa Francesco - Amoris Laetitia n.186

L'Eucaristia esige l'integrazione nell'unico corpo ecclesiale. Chi si accosta al Corpo e al Sangue di Cristo non può nello stesso tempo offendere quel medesimo Corpo operando scandalose divisioni e discriminazioni tra le sue membra. Si tratta infatti di "discernere" il Corpo del Signore, di riconoscerlo con fede e carità sia nei segni sacramentali sia nella comunità, altrimenti si mangia e si beve la propria condanna (cfr v. 29). Questo testo biblico è un serio avvertimento per le famiglie che si richiudono nella loro propria comodità e si isolano, ma più specificamente per le famiglie che restano indifferenti davanti alle sofferenze delle famiglie povere e più bisognose. La celebrazione eucaristica diventa così un costante appello rivolto a ciascuno perché « esami se stesso » (v. 28) al fine di aprire le porte della propria famiglia ad una maggior comunione con coloro che sono scartati dalla società e dunque ricevere davvero il Sacramento dell'amore eucaristico che fa di noi un solo corpo.



dal 4 al 11 marzo 2018 n. 09/18

insieme per seguire Lui
Unità pastorale Rubiera

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: www.uprubiera.org - email: info@uprubiera.org

Due parole...

Indro Montanelli (giornalista, scrittore e storico italiano) affermava in modo provocatorio: "Solo chi non fa nulla non sbaglia mai. Sbaglia soltanto a nascere".

Queste parole ci possono aiutare a introdurre una riflessione a cui vorrei dare il titolo: "L'uomo è il suo lavoro?".

Mi piace vedere questo titolo, che prende una famosa frase di Marx e aggiunge il punto interrogativo, come un invito a riflettere sulla realtà del lavoro vedendola come una risorsa. Il lavoro ha a che fare con l'uomo, ha a che fare con quanto di più profondo vi è in lui. Questo significa che se vi fosse una società nella quale non è necessario lavorare per vivere, perché i beni sono prodotti e gestiti in modo ottimale da macchine robotizzate, sarebbe necessario lavorare ugualmente perché il lavoro è necessario all'uomo alla sua crescita, sviluppo e, in ultima analisi, alla sua felicità.

Questa affermazione dà un contenuto importante all'affermazione che "ogni uomo ha diritto a un lavoro". Il più delle volte si lega questo diritto alla necessità di guadagnare i soldi per vivere, ma penso, che pur rimanendo oggi una necessità, questo non sia il significato più importante di questo diritto. Una persona non ha necessità solamente di sopravvivere (questo sarebbe il termine del primo significato di "diritto al lavoro") ma di vivere in modo pieno, sviluppando le potenzialità che in essa sono presenti. Ogni uomo ha diritto a una vita che gli permetta di andare oltre se stesso in un cammino che dando un senso alla sua vita la porta a compimento.

(continua nel numero successivo)

Sac. Carlo Sacchetti